

# IL CITTADINO ITALIANO

Direzione ed Amministrazione: Udine, Via della Posta, 16. — Inserzioni nel corpo del giornale per ogni riga e spazio di riga cent. 60, in terza pagina sopra la firma del gerente 40, dopo la firma 30, in quarta pagina 20. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni, eccetto i festivi

In tutta Italia: anno L. 20 - semestre L. 11 - trimestre L. 6 - mese L. 2 — Estero: anno L. 82 - semestre L. 16 - trimestre L. 9 — Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. — Non si restituiscono i manoscritti. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

LE INSERZIONI per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio annunci del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE. — Per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO, Via S. Paolo 11. — ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA, Piazza Fontane Marose. — PARIGI, Rue Perdonnet, 14.

## Lasciate tempo al tempo

Se avete un po' di pazienza, se avete un po' di fiducia nell'avvenire, se non siete fantasie sventate che credono opportuno ed utile solamente quello che avviene al momento — lasciate tempo al tempo e i gruppi verranno al pettine e le menzogne saranno riconosciute e la verità sfavillerà in tutta la sua purezza.

E' da anni che la stampa seguiva con una specie di barbara curiosità i passi d'una sventurata sposa regale, ne investigava i più segreti movimenti del cuore, ne voleva scrutare i più intimi, i più reconditi pensieri. E la sventurata sposa regale da Miramar ad Abbazia, da Abbazia al Tirolo andava versando lagrime di suprema angoscia, lagrime confidate ora alle irrompenti onde del mare che assorbiva nei suoi ampi mugghi i sospiri di lei, ora alle rocce delle Alpi, i cui frassini, i cui abeti sbattuti con lungo sibilo dalla violenza dei venti pareva volessero tutta comprendere l'illade dolorosa di che s'intreccia la ultima pagina degli Asburgo e dei Wittelsbac.

Povera Stefania!... Era stato un sogno il suo primo amore, un sogno evanescente alle prime ore del mattino. Sulle rive del Danubio poche rose coprivano un fondaco inesauribile di dolori, di vergogne. Gustate le poche rose, per lei fu il disprezzo prima, l'abbandono poi, da ultimo l'infamia compiutasi nella misteriosa tragedia del misterioso castello di Meherling. Unica reliquia dei suoi giorni felici le era un amorino di bambina ignara delle abominazioni paterne!

Ebbene, che importava a lei della reggia se nella reggia niuno sapeva comprendere il suo dolore?... che importava a lei d'una corona di regina, di imperatrice, se quei brillanti non valevano a illuminare il suo animo ottenebrato sotto le rovine suscitategli dentro dalla sventura?... che importava a lei delle dame, delle castella, dei fatui onori, se dame e castella e onori non valevano a darle una breve ora di pace?... Meglio dunque spogliarsi di tutto, meglio abbandonare il fasto imperiale, meglio discendere in fretta dalla dorata si — ma oh quanto ancora dolorosa! — scala blasonata e cercare un rifugio, dove i clamori della diplomazia non arrivavano, dove palpitava un cuore capace di piangere con lei, di dividere con lei il pane quotidiano della vita. E questo rifugio lo aveva trovato nel conte di Lonyay.

Chi al mondo poteva contenderglielo? Eppure passò un anno, passarono due anni e il matrimonio non avveniva e la sventurata principessa non poteva mai chiudere i tormentati occhi al sospirato riposo.

La stampa liberale aveva scoperto la forza segreta che divideva i due cuori e rincrudiva sulle scagure d'una infelice. Quella forza era il Vaticano; colui che non voleva la pace della vedova dell'arciduca Rodolfo era il Papa!

Voi lo ricorderete quante ne dissero allora i giornali; quante ne architatarono sul conto del Nunzio... del Nunzio che passava dalla corte imperiale di Vienna a quella reale di Bruxelles; da quella di Bruxelles a quella di Vienna e tutto per impedire — in nome del Papa — quel matrimonio. Chi ebbe campo di leggere in quei giorni l'Adriatico, la Gazzetta, la Tribuna, il Secolo ed altri ed altri ancora organi della liberalità italiana, può ricordare qualcosa.

Ma il tempo ha fatto giustizia. L'arciduchessa Stefania, Altezza Imperiale d'Austria, Altezza Reale del Belgio, ecc. ecc. è divenuta semplicemente la signora contessa di Lonyay e martedì

— nel viaggio di nozze — i due sposi vennero ricevuti in udienza segreta dal Papa. Quale il risultato di questa udienza?

Lasciamolo dire ai giornali che ci presentarono il Papa come il tormentatore dei cuori.

L'Adriatico riceve da Roma: « L'arciduchessa e lo sposo vennero ricevuti nell'anticamera nobile con gli onori sovrani, cioè con un picchetto di guardie nobili, col prefetto delle cerimonie, maggiordomo e maestro di camera. Il papa andò incontro alla contessa che s'inginocchiò per baciargli la mano. Il papa la invitò a sedere insieme allo sposo. La principessa, commossa dall'affabilità e bontà del papa, piangeva per l'emozione. Il papa la confortò, dicendo sperare nella misericordia di Dio; le promise ch'egli farà il possibile presso i suoi reali parenti per ottenere la pacificazione. Il papa regalò alla principessa un suo ritratto con dedica. Il colloquio famigliare è durato trentacinque minuti. L'arciduchessa, ritornata all'albergo, era commossa per l'accoglienza paterna ricevuta dal papa, e per le sue parole che le furono di dolce conforto. »

Il Secolo: « Verso il meriggio il papa ricevette l'arciduchessa Stefania e il di lei consorte. La forma del ricevimento fu privatissima. Il colloquio rimase assolutamente segreto, essendovisi trattate questioni delicatissime della famiglia di Stefania. »

Evidentemente si tratta dell'intervento del Papa per pacificare l'arciduchessa con la propria famiglia.

Il Corriere della Sera: « Il Papa incontrò i conti Lonyay sulla soglia del suo appartamento: aveva la tunica bianca con la croce d'oro al collo. Il colloquio durò trenta minuti. Intanto le dame col seguito si intrattenerono nell'anticamera con la guardia nobile. Uscendo dall'appartamento del Pontefice, Stefania apparve illuminata di un lieto e dolce sorriso: anche il conte Lonyay era alquanto ilare. »

Da questi telegrammi si capiscono dunque due verità: 1. che l'arciduchessa Stefania respinta dal proprio genitore, abbandonata dai parenti, venne a Roma per presentarsi dal Papa — padre comune di tutti i fedeli — affine le sia largo di protezione e di conforto; 2. che il Papa l'accolse amorevolmente, benedì alla coppia nuziale, la confortò e le promise di adoperarsi affine di ringraziarla col proprio genitore e coi parenti.

Ora dove sono i sognati raggiri del Vaticano per impedire il matrimonio di Stefania?... dove sono le ingiunzioni del Papa, che non voleva quel matrimonio?... Il tempo ha fatto giustizia dei detrattori!... Martedì il mondo cattolico ha veduto in Roma rinnovarsi uno di quei tanti episodi di regine abbandonate, di regine conculcate dai mariti o dai sudditi, le quali ricorrevano al Supremo Principe della Chiesa per protezione e conforto. Così fece pure Stefania — Stefania l'infelice abbandonata e oltraggiata dal suo primo sposo, abbandonata dai parenti e respinta ora dal proprio padre. E come le travagliate principesse dei secoli andati, così anche di presente Stefania nel Papa trovò protezione e conforto.

Pare proprio che la sventura non sia mai per abbandonare l'arciduchessa Stefania!... Nel mentre ieri era illuminata da un lieto e dolce sorriso per l'udienza del Papa, ecco la grave notizia che un dispiaccio forse le avrà parlato:

« Buda-Pest, 24. — Un immenso incendio scoppiò giovedì scorso nel villaggio di Bodrog Olosz (Ungheria) dove si trova il castello del conte Lonyay, marito dell'arciduchessa Ste-

fania. La maggior parte delle case e masserie del villaggio ed anche il castello rimasero preda delle fiamme. E' questo castello che il conte Lonyay aveva fatto addobbare e mobigliare con un lusso straordinario, per servire di residenza a lui e alla principessa sua sposa, vedova del principe ereditario d'Austria.

Nulla poté essere salvato di tutti gli oggetti d'arte e di gran valore che il conte e la contessa Lonyay vi avevano raccolto da qualche mese. »

## Politica, amministrazione e commercio

(Nostra corrispondenza)  
ROMA, 25. (Lucano). — Lo stemma di Alessandro VII. — Oggi sono cominciati i lavori di restauro allo stemma di Alessandro VII, al colonnato di Piazza Rastuicci. I lavori, come sapete, sono fatti per cura della Reverenda Fabbrica di San Pietro.

L'anniversario della morte di Torquato Tasso. — Oggi, anniversario della morte del cantore di Gerusalemme, sulla tomba a S. Onofrio furono deposte corone dalla Giunta Municipale e dalle società cattoliche.

I membri del Congresso archeologico alle catacombe. — I congressisti di archeologia si recarono ieri alle catacombe di Domitilla, dove il prof. Marucchi tenne una eruditissima conferenza. La basilica di San Petronillo era ornata con fassoni di mortella e fiori. In fondo una gran corona col motto Paz. L'interno della basilica era stato rimesso come si suppone fosse stato in antico. Eretosi un altare sotto la grande navata, vi pontificò il Cardinale Satolli, assistito da sacerdoti di rito cattolico-orientale. Terminata la funzione fu inaugurata di fronte all'ingresso delle catacombe, una epigrafe che ricorda il Bosio il Marchi e il De Rossi. Folla immensa stesera al museo cristiano al palazzo lateranense, dove fu dato un solenne ricevimento in onore dei congressisti. L'illuminazione sfarzosissima faceva risaltare i grandi tesori artistici del museo. Il ricevimento non poteva riuscire più solenne e brillante. Furono pronunziati parecchi discorsi.

La nuova auletta non sarà servibile che a novembre. — Se l'aula della Camera non sarà pronta — cosa molto probabile — pel 15 di maggio, dovrà rimandarsene l'inaugurazione a novembre. Del resto, anche se fosse pronta, sarebbe sempre un locale umido e malsano, trattandosi di una costruzione nuova in muratura e cemento, che non può disseccarsi artificialmente.

Una lettera di Ricciotti Garibaldi circa l'Albania. — Di questi giorni varie gazzette straniere e nostrane hanno riportata la notizia che l'Austria, col consenso della Germania vorrebbe occupare l'Albania. A questo proposito l'Italia Nuova di oggi esce con una lettera di Ricciotti Garibaldi, colla quale riconoscendo che il convegno di Berlino è pericoloso per l'Albania, invita gli italiani a prepararsi per difendere la causa albanese, e, occorrendo, di soccorrerla anche colle armi.

I sussidi alle famiglie dei richiamati. — Il ministro della Guerra diramerà nuove istruzioni per migliorare il funzionamento del servizio dei sussidi alle famiglie dei militari richiamati, eliminando alcune formalità che erano causa di ritardi nell'invio dei sussidi stessi.

Il Re contribuirà alle spese degli scavi al Foro Romano. — Il Re ha promesso di contribuire alle spese per la continuazione degli scavi al Foro Romano. Altre offerte sono giunte all'on. Bacelli, per parte di privati.

Circa un trattato supplementare colla Francia. — Da qualche tempo si parla della negoziazione di un trattato supplementare colla Francia. Effettivamente

ci fu in proposito uno scambio d'idea tra i due governi, ma finora non si è venuto ad alcun accordo.

Filantropia laica. — Mentre i poveri muoiono di fame, si annunzia che il signor Carlo Stroppa di Tradate ha destinato un suo grande e ben disposto podere in quel paese alla coltivazione del crisantemo, all'intento di diffondere la conoscenza delle specie più pregiate di questo fiore e di liberare l'Italia dal tributo che paga per ciò all'estero. Il sig. Stroppa ha anche offerto all'on. Bacelli un numero grandissimo di piantine da coltivarsi nei campicelli annessi alle scuole normali elementari. La filantropia laica pasce i poveri coi crisantemi!

I reali a Napoli. — La permanenza dei reali a Napoli si protrarrà sino ai primi di maggio. Durante il loro soggiorno a Napoli, i ministri si recheranno colà, per turno, per la firma dei decreti. Il re visiterà anche qualche città dei dintorni di Napoli.

Una disgrazia alle corse delle Capannelle. — Oggi, ultimo giorno di corse, accadde una grave disgrazia. Ancelins, montata dal proprietario marchese Seramezzana, prese la mano, travolgendo il cavaliere che venne calpestato dall'animale. Raccolto e subito trasportato nelle tribune, il marchese fu visitato dal prof. Postemski e da altri che riscontrarono la commozione cerebrale.

Fanfaronate di primo aprile. — Il famoso notaio Bacchetti, che la stampa liberale lo dice nascosto in Vaticano o in qualche convento, aveva annunziato ch'era stato arrestato e precisamente in un convento. Ciò è falso; il Bacchetti invece batte ancora la campagna.

## Notizie Vaticane

Il Papa in San Pietro. — Ieri, circa a mezzogiorno, il Santo Padre scese nella basilica di San Pietro, per benedirvi i pellegrini boemi, di Bordeaux, delle Puglie, di Città della Pieve, di Fiesole, Modigliana e del Belgio; nonché moltissimi stranieri. Approssimativamente sedici mila persone. Entusiasmo immenso. Gli applausi e gli evviva si protrassero a lungo, sino a che, cioè, il Santo Padre giunse all'altare. Recitate le consuete preci, il Pontefice impartì la benedizione apostolica e ricevette i capi dei pellegrinaggi. Dopo il tocco il Santo Padre tornava nei suoi privati appartamenti. L'aspetto del Pontefice era ottimo. Non si ebbe a deplorare il minimo incidente. Gran sfoggio di guardie di P. S.

L'ex arciduchessa Stefania dal Papa. — Martedì a mezzogiorno il Santo Padre ricevette l'ex arciduchessa Stefania col marito conte Lonyay. L'udienza durò oltre mezz'ora.

Vescovi ricevuti dal Papa. — Il Santo Padre ha ricevuto ieri i Vescovi veneti coi nuovi pellegrinaggi. Essi sono: il pellegrinaggio di Gorizia e di Lubiana; il numero delle Marche; quello di Bruxelles e quello di Anversa; il pellegrinaggio toscano giunto con tre treni speciali; uno del Belgio e infine quello ungheresi.

I membri del Congresso Archeologico in giro. — Ieri i congressisti d'archeologia si recarono a visitare gli scavi del Foro, fermandosi specialmente a esaminare le recenti scoperte, specialmente il lapis niger e la stela. Si portarono quindi nella basilica di S. Maria in Cosmedin per visitarvi i restauri fatti ultimamente. Nel pomeriggio, nella grande aula del palazzo della cancelleria fu tenuta una straordinaria tornata dall'Accademia romana pontificia d'archeologia, in onore dei congressisti. La prolusione fu letta da Mons. Lugari. Alcuni congressisti sono di già ripartiti.

## Un sacco di menzogne per la Dante Alighieri

(Continuaz. vedi num. di martedì)  
E continuiamo. L'improvvisato corrispondente da Roma (!) scrive ancora al Giornale di Udine:

« Se mi fosse lecito, avrei modo di confortarvi, riferendovi le parole di uomini tutt'altro che sospetti in fatto di principii religiosi, e anche di ossequio alla Chiesa. Essi deplorano che un giornale che rispecchia le idee del clero nella archidiocesi udinese, e che attinge le ispirazioni alla fonte della cultura ecclesiastica locale, cioè al Seminario, scriva ed operi in guisa da far danno non solo alla difesa della gente italiana, ma anche ai veri interessi della Chiesa. »

Santa ingenuità!... E che cosa mai impedisce allo scrivente di riferire le parole di quegli uomini non sospetti?... Una sola: la non esistenza di siffatti uomini.

Ma poichè allo scrivente non è lecito di riferire quanto a Roma si dice a carico nostro, a noi invece è lecito riferire quanto a Roma si scrive a carico loro da uomini... anticlericali puro sangue.

L'Italia Nuova — foglio liberale di Roma — l'altro ieri aveva un articolo nel quale si domandava « che cosa è la « Dante Alighieri? » E rispondeva con le precise parole che riportiamo:

« Dicono che sia una vasta associazione la quale ha per iscopo di curare la lingua italiana all'estero, e di fondare scuole italiane in quei paesi soggetti a dominio straniero, dove gli italiani combattono per la lingua, e la loro cultura, contro chi vuol sopprimere l'una e l'altra. »

Dicono anche, che sorta specialmente per aiutare gli italiani delle provincie irredente, con questa veste simpatica ed affascinante, abbia fatto molti soci. Aggiungono molti che Pasquale Villari, presidente della Società, nel congresso di Messina, ultimamente tenuto, abbia fatto suonare le corde dell'irredentismo.

Ora, noi abbiamo assunto qualche informazione, abbiamo chiesto agli amici nostri dell'Istria e della Dalmazia, che cosa abbia fatto la « Dante Alighieri » per essi.

Ebbene, lo credereste? Alcuni non ne conoscevano neanche l'esistenza, altri sorridevano di compassione, altri gridavano che è una mistificazione!

Dunque, che cosa ha fatto per la lingua italiana, nei paesi dove più terribile è la lotta per essa, questa grande associazione?

Ha dato quattro mila lire per il ginnasio di Sebenico.

E non è nulla. Non sappiamo se in gran segreto altri aiuti sieno andati ad altri enti dell'Italia irredenta: ma alle scuole no davvero.

Dobbiamo proprio credere che la « Dante Alighieri » aiuti la lingua italiana nella Cina e nel Madagascar, non curandosi di italiani, a noi più cari? Perché la « Dante Alighieri » invece di fare dei congressi a base di gran paroloni, non fa sapere anche ai non soci, agli italiani, insomma, quale sia la sua azione?

Quanta differenza dai comitati nazionali dell'Albania e della Grecia, che mantengono a loro spese nella Macedonia numerose scuole... e tutti lo sanno. »

A questo formidabile colpo che l'Italia Nuova lascia cadere tra grappa e grappone alla D. A. la Voce della Verità aggiunge queste semplici parole:

« Ma, siccome è opinione di moltissimi che la Dante Alighieri non sia

altro che una emanazione della Massoneria, così si spiega tutto ».

Ecco, che cosa si pensa e che cosa si scrive a Roma anche da fogli liberali. E noi facciamo nostre le osservazioni dell' *Italia Nuova* e domandiamo a nostra volta: « Com'è, signori capi della *Dante Alighieri*, che nei vostri congressi amplosi, nei vostri resoconti a *sensation*, proclamate in faccia all'universo i municipi, le società, i personaggi che danno il loro nome alla vostra istituzione; proclamate con sensi di vera soddisfazione le entrate, i denari raccolti, le oblazioni ecc. ecc., e poi... non ci date il minimo specchio dell'uscita, un miserabile specchio in cui sieno segnate le scuole sovvenzionate, gli uomini favoriti, quando e in quali proporzioni furono sovvenzionate o favoriti? In una parola, perchè non si può mai sapere in modo dettagliato come, dove, per che e per chi si spendono i denari della *Dante*?

Qui rispondete. Quanto poi al danno che facciamo ai veri interessi della Chiesa, combattendo la *Dante*, diciamo solo che una panzana così paradossale basterebbe a coprire in sempiterno di ridicolo quel guastamestieri se non ne fosse già coperto da cima a fondo. Chi poteva comprendere che un Nathan, gran maestro della massoneria, stato fu l'altro ieri presidente della *Dante*, lavorasse nel vero interesse della Chiesa? chi poteva immaginare che ai massoni presidenti delle varie sezioni della *Dante*, stessero a cuore i veri interessi della Chiesa? Affè, che ne noi né altri avrebbe potuto ciò comprendere e immaginare, come non si può comprendere e immaginare che il diavolo lavori nell'interesse di Domeneddio!

Ma proseguiamo. Il *Giornale d'Udine* scrive ancora: « E' inutile, ci sono sempre e da per tutto gli *enfants terribles*, i guastamestieri, che presumono di imporre le loro idee, e di far progredire il mondo, o di arrestarlo, colla violenza. Conforta il pensare che gli uomini migliori non li seguono; ma il guaio è che questi se ne stanno inerti, e per il quieto vivere, o per riguardi personali, lasciano fare i peggiori. Mi consta che anche nel vostro Seminario si ripete questo fenomeno, tanto frequente nella vita pubblica. »

Rispondiamo. E' vero che ci sono sempre e da per tutto gli *enfants terribles*, ma è vero ancora che sempre e da per tutto ci sono i *vieux garçons têtus* che credono di poter tuttogiorno tenere il mestolo delle cose in mano per fare il comodaccio loro accalappiando la buona fede dei gonzi... Il mondo cammina, cari bimbi, il mondo si sveglia e certe mistificazioni che la massoneria poté impunemente compiere nel passato non fanno presa al giorno d'oggi. Gli uomini migliori non solo ci seguono, ma ci appoggiano e ci incoraggiano nell'opera intrapresa, opera intrapresa non con la violenza, (questa è proprietà vostra) ma a base di fatti inconfutabili e di logica del pari inconfutabile.

Nel Seminario poi non sappiamo quali fenomeni si ripetano; sappiamo solo che al Seminario si attende agli studi, si attende alla sana educazione, a una educazione confacentesi alla esigenza dei nuovi tempi. Questo sappiamo e sappiamo che nelle reclute che escono dal Seminario, gli avversari troveranno davvero gli *enfants terribles* che non si lasciano né impaurire da minacce, né solleticare da promesse, né travolgere da mistificazioni, ma che consoli e compenetrati del proprio dovere questo lo sapranno sempre e dovunque adempiere con coraggio, con franchezza e con lealtà.

(Continua)

### Ancora della caduta dell' « Ancora »

Ci scrivono da Padova in data 25: La caduta dell' *Ancora* continua a formare il tema di tutti i discorsi. Sarebbe inutile il dissimulare che questo fatto segna uno spaventevole regresso nel movimento cattolico diocesano, poichè è anche da dire che il resto delle cose nostre non è in condizioni migliori della stampa cattolica e queste non per mancanza di vitalità ma presso a poco per le medesime ragioni per cui è caduto il giornale.

A Padova il fatto è sulla bocca anche degli avversari, che hanno por-

tata la cosa sui loro giornali, ragione per cui io vorrei consigliare il corrispondente straordinario della *Difesa* a non eccedere in certe dimostrazioni, perchè esse finirebbero per persuadere anche chi nol volesse del contrario di quello che egli si propone di provare.

Io non mi sento il caso di fare pronostici; solo sarei curioso di vedere in faccia quella coraggiosa persona, la quale, nel presente stato di cose, e coi precedenti in materia — a Padova sono caduti altri quattro o cinque periodici cattolici — si sentisse di mettersi a capo di un nuovo giornale.

Io auguro che sorga una persona autorevole la quale si senta la forza di dire tutta e intera la verità, perchè si abbia della situazione la giusta visione; altrimenti noi di questo passo finiremo per diventare il ludibrio degli avversari.

### Notizie Estere

Che cosa avviene nel Sud-Africa. — Londra, 25. — Roberts conferma che Brabant ed Hart girando le posizioni dei boeri giunsero ad otto miglia a sud di Wepener. Rolecaraw e French dopo riuocati i serbatoi occuparono Tweedeeluh. La brigata Maxwell occupò le colline prospicienti il ponte di Krauzkraal. Dalgety, mediante l'ellografo informò Brabant che a Wepener tutto va bene. Le perdite ufficiali inglesi a Wepener tra il 9 e il 18 corr. assommano a 21 morti di cui 3 ufficiali e 100 feriti di cui 14 ufficiali.

Mazern, 25. — I boeri attaccarono vigorosamente stamane le posizioni di Dalgety, ma furono respinti. Un vivo cannoneggiamento odesi verso Deertedorp.

Pretoria, 25. — Cronje figlio cacciò gli inglesi da Plessidam. Gli inglesi ebbero 15 morti, 3 feriti ed 8 prigionieri.

Mazern, 25. — I boeri che avevano sgombrato iersera i dintorni di Wepener vi ritornarono durante la notte e si trincerarono fortemente a Straussfarm e rinnovarono un vigoroso cannoneggiamento contro Wepener. Brabant attende le truppe di Hart che si trovano di qualche miglio indietro dalla sua colonna.

Fourteenstreams (campo boero), 25. — Gli inglesi bombardarono stamane vigorosamente il campo boero. L'artiglieria boera rispose con cannoneggiamento.

Un console maltrattato. — Costantinopoli, 25. — Il console degli Stati Uniti Alessandretta assistendo all'imbarco di diverse famiglie armene dirette in America fu maltrattato dalla polizia che non volle permettere l'imbarco degli emigranti. L'incaricato degli affari degli Stati Uniti farà passi energici.

### Notizie Italiane

Un dono di Umberto al principe ereditario di Germania. — Roma, 25. — Il re manderà un ricco dono al principe ereditario di Germania, in occasione della solenne proclamazione della sua maggiore età.

Inaugurazione del Congresso contro la tubercolosi e sua prima seduta. — Napoli, 25. — Alle ore 11 nel Teatro San Carlo ebbe luogo la solenne inaugurazione del Congresso contro la tubercolosi. Il Teatro è riccamente illuminato da un faro elettrico di 10,000 candele pendente dal centro del soffitto e da numerose piramidi di fiammelle collocate in giro sul palco scenico, che resta separato dalla platea da un'elegante balaustrata e comunicata con essa mediante un ponte gettato attraverso l'orchestra. Sul palco scenico sfarzosamente decorato da arazzi e da piante e fiori, sotto ricco baldacchino di velluto granata, sormontato della corona reale sono collocate le poltrone dei sovrani e i principi e ai due lati presero posto Palloux, Baccelli, il prefetto, il sindaco, i membri del Comitato esecutivo del Congresso, i rappresentanti della Germania, Austria-Ungheria, Francia, Spagna, Portogallo, Svezia e Norvegia, Grecia, Serbia, Rumania, Prussia e Stati Uniti. Le autorità, le signore e il comitato occupano i palchi ove presero posto come nelle poltrone e nella platea numerosi congressisti, fra cui il senatore Virchow. La sala presenta un colpo d'occhio stupendo. L'ingresso dei sovrani e dei principi di Napoli e del duca di Genova che entrano in Teatro dal passaggio interno comunicante colla

Reggia, è salutato da ripetute salve di unanimi e fragorosi applausi che scoppiano da ogni parte della sala. Gli applausi rinnovansi quando i reali passando in mezzo alla platea e sul ponte traversante l'orchestra vanno a sedere sotto il baldacchino.

Dopo il discorso dell'on. Baccelli parlarono successivamente Bianchi presidente del Congresso degli ordini sanitari il Sindaco che ringraziò i Sovrani e i Principi per avere onorato di loro presenza il Congresso e dà il benvenuto ai Congressisti. Poscia parlarono brevemente applauditi il Rettore della Università, il Presidente del Comitato esecutivo, un delegato per ciascun Governo rappresentato nella propria lingua. Infine Baccelli in nome dei Sovrani dichiara aperto il Congresso. I delegati esteri vengono presentati ai Sovrani e ai Principi che alle 12,30 lasciarono il Teatro fragorosamente acclamati mentre la banda cittadina suona nell'atrio la Marcia Reale.

Napoli, 25. — Si è riunita nel pomeriggio la prima sezione del Congresso dei tubercolosi. Assistevano Virchow e Senator ed oltre 600 congressisti. Degiovanni pronunziò, applaudito, il discorso inaugurale. Iniziosi quindi un'ampia discussione su la etiologia e la profilassi della tubercolosi. Stasera alle ore 20 il Congresso degli ordini sanitari terrà seduta di chiusura.

Il nuovo oratorio del m. Perosi a Milano. — Milano, 25. — L' *Entrata di Cristo in Gerusalemme*, il nuovo oratorio del maestro don Lorenzo Perosi, eseguito oggi al Salone Perosi a Santa Maria della Pace, ottenne un successo caloroso. L'autore ebbe cinque chiamate. Questo ultimo lavoro appare molto più pensato dei precedenti. Al mattino il vescovo Mantegazza aveva benedetto il Salone Perosi. In tale occasione era stato eseguito un mottetto del maestro Mapelli.

Sindaco e segretario benemeriti. — Vicenza, 25. — Oggi il tribunale pronunziò la sentenza nella causa contro il cavaliere ingegnere Trettenero ex sindaco di Recoaro e contro Giovanni Floreani ex segretario dello stesso Comune imputati fra altro di appropriazione indebita in danno del Comune di Recoaro.

Il Trettenero fu condannato ad un anno e diciassette giorni di reclusione ed a circa duecento lire di multa; il Floreani ad un anno ed otto mesi di reclusione ed a quasi duecento lire di multa. Assicurarsi che ricorreranno in appello.

### Lettere Veneziane

Venezia, 24 aprile. (Renzo) Vi ho descritta l'altro giorno l'immane catastrofe accaduta in una parte della nostra città, catastrofe che ha gettato nel lutto, nella costernazione alcune ottime famiglie, che fino a sabato a sera erano vissute liete e tranquille. Oggi aggiungo altre notizie a quelle già mandatevi.

Come prevedevo, e come si andava dicendo, il numero delle vittime non s'arresta al povero Bertossi ed al neonato Formentini bensì c'è da contare un nuovo disgraziato che nella catastrofe lasciò miseramente la vita. Essa è quella Luigia Dalla Venezia di anni 43 infanzuola che, come vi ho detto, abitava, in casa col Bertossi, ma si credeva a Murano al momento della sventura. Fu trovata mentre si lavorava per lo sgombero delle macerie. La misera si trovava colla testa in basso e le gambe in aria; nera in volto, con una mano sul cuore e l'altra sulla testa dove si notava una frattura. La bimba Bettò non fu ancora ritrovata e tutto fa credere che l'innocente creaturina si trovi nel fondo del canale. Oggi esso sarà proscingato ed il cadaverino della povera bimba verrà senza dubbio rinvenuto.

Ieri poi per gentile pensiero di Monsignor Lischietti, parroco di S. Geremia, ebbe luogo un ufficio funebre a suffragio delle anime dei poveri trapassati periti nella catastrofe. La chiesa era affollata di fedeli, fu recitato l'ufficio funebre e cantata la messa in terzo. Prima dell'assoluzione il Rev. Parroco tenne un discorso rievocando il fatto doloroso ed invitando i fedeli a pregare per gli infelici che trovarono così miseramente la morte.

Circa alle cause della catastrofe si è ancora incerti. Alcuni vogliono trovarla sulla vetustà delle case, altri nel fatto che il rivo fu scavato di troppo. Dal-

l'inchiesta che si è aperta si verrà a conoscere da qual parte sia la responsabilità.

Quasi tutti i giornali cittadini hanno aperte collette a beneficio delle famiglie rimaste prive di tutto.

Anche il Card. Patriarca fece un caldo appello alla carità cittadina.

Conferenza Fogazzaro. — Iersera all'Atene Veneto, nella sala maggiore l'illustre scrittore Antonio Fogazzaro tenne l'annunciata conferenza: *Il dolore nell'arte*. Il successo fu veramente lusinghiero per l'illustre romanziere e poeta che prima e dopo la conferenza s'ebbe caldi applausi. Peccato che l'ambiente non fosse sufficiente di contenere anche quel gran numero di persone che, non trovando posto nella sala non poterono udire la parola del conferenziere e furono costretti a malincuore a ritornarsene.

S. Marco. — Domani è la festa di S. Marco, il santo patrono della nostra città. Le campane della Basilica annunciano il lieto avvenimento. Se la giornata sarà bella il movimento sarà grandissimo.

Come vi ho scritto s'inaugurerà l'esposizione delle Bambole, a beneficio dei bambini della *Colonia Alpina* e vi sarà in campo di Marte il concorso ippico.

Molti certamente saranno coloro che giungeranno a noi dalle città vicine. La principessa Letizia. — La principessa Letizia arriverà stasera col treno delle 16 e tre quarti.

\*\*\*  
VENEZIA, 25 aprile 1900.

L'inaugurazione dell'esposizione delle Bambole. — Oggi davanti ad un pubblico sceltissimo s'inaugurò il congresso delle bambole. Intervenne la *crème* di Venezia, Molti i forestieri presenti. Ho notato fra gli intervenuti il R. Prefetto, il Sindaco Comm. Grimani l'on. Macola ed altre notabilità. La sala superba coi suoi dipinti, presentava un'aspetto magnifico. Le bambole erano state disposte con molto buon gusto dal Cav. Mainelli, furono già fatti parecchi acquisti e si prevede che molti altri se ne faranno in giornata. Ammiratissimo il gruppo *minuetto* ed una *lesione di musica*. Al momento in cui scrivo la gente s'avvia in buon numero al campo di Marte dove vi sarà il concorso ippico. Domani vi scriverò

### Dalla Provincia

Cividale

22 aprile (rit). Di che si parla in città. — In città si parla con insistenza di due cose. Si dice, in primo luogo, che il signor Antonio nob. Pollis, avvocato, consigliere comunale, presidente della Società del Tiro a segno, consigliere del civico Ospedale, fabbricatore del Duomo, ecc. sia stato nominato Cavaliere della Corona d'Italia. E' una onorificenza che se la merita, perchè è assai benemerito della nostra città e della patria intera, non fosse altro per aver impedito, nella sua qualità di fabbricatore, che quest'anno venisse in mezzo a noi a predicar la Quaresima il Gesuita friulano P. Masutti.

Se la mia voce ed i miei voti potessero giungere fino alle orecchie dei dispensieri di cotali onorificenze, io proporrei che il medesimo titolo fosse conferito anche al suo degno compagno, fabbricatore egli pure, il nostro segretario comunale signor Luigi Brusini; o meglio ancora, che gli fosse assegnata una vistosa commenda, perchè questi, spasimante com'è per il bene del paese, devolverebbe tutti i proventi della medesima a vantaggio del paese, e di quei consiglieri comunali che sono coinvolti nella causa, che attualmente si agita, per corruzione elettorale.

Si dice, in secondo luogo, che un carissimo nostro concittadino adetto alla nostra Pretura, abbia avuto un decreto, come fulmine a ciel sereno, che lo sbalza da Cividale fino al Lago di Garda. Pare che il motivo di tutto ciò sia la suddetta causa di corruzione elettorale. Di questo però vi scriverò in un'altra mia; intanto prenderò esatte informazioni.

\*\*\*  
Oggi il Capitolo della nostra Collegiata si recò, come di metodo, al Santuario di Castelmonte, a soddisfare il voto fatto già da più secoli. Insieme

al Capitolo, si era obbligato anche il nostro Municipio ad un tal voto; ma questo mancava, come manca sempre ad altri voti da trenta e più anni. Nel ritorno dal Santuario, il sacerdote M. R. Don Vittorio Zuliani scivolò e riportò un'ammaccatura all'estremità d'una gamba, e caricato sul carro capitolare, del quale non volle servirsi né per l'ascesa, né per la discesa, fu trasportato a casa sua. In un baleno si divulgò la notizia in città ch'egli avesse nullameno che fratturata la gamba. Io però, che mi recai in persona a fargli visita, constatai *de visu* la verità della prima notizia. Salvo complicazioni, direbbero i medici, egli guarirà in pochi giorni. *Veritas.*

### Cronaca Cittadina

DIARIO SACRO  
Venerdì 27 — s. Pellegrino L.

#### Un parroco aggredito

Le cronaca odierna deve registrare un fatto d'inaudita violenza che ha destato l'indignazione di tutti i cittadini udinesi.

Ieri, festa di San Marco Ev. il Rev.mo Parroco di S. Nicolò D. Giuseppe Silvestri, verso le tre pomeridiane, stava adunando per l'istruzione del catechismo, alcuni fanciulli che colla solita spensieratezza facevano chiasso sulla spianata della chiesa. Dal pogguolo del palazzo Muratti, osservava attentamente ogni cosa, il signor Graeco Muratti, impiegato alla Banca d'Italia, il quale gettando dei lazzi di scherno contro il venerando Pastore, sollecitava i fanciulli a non obbedire e a continuare i loro trastulli.

Il Parroco naturalmente pensò di redarguire il contegno del giovane consigliandolo a non volersi immischiare nelle faccende altrui.

Questo bastò perchè il giovane furibondo scendesse precipitosamente sulla via e con un colpo violento di braccio atterrasse il povero vecchio che ammatto dalla perocchia al parietale destro (dove pur oggi apparivano i segni d'una forte contusione), ruzzolò a terra, correndo pericolo di battere colla testa nello spigolo d'una pietra. I buoni parrochiani, appena si avvidero della brutale violenza, corsero a sollevare il loro amato Pastore, mentre l'aggressore spalleggiato dal proprio padre, batteva in ritirata, pronunciando entrambi parole d'insulti.

Questo è il fatto che noi abbiamo appreso da testimoni oculari e intorno al quale ci sembra inutile ogni commento. Da una parte abbiamo un vecchio sacerdote quasi ottantenne che pieno di zelo raccoglie sulle pubbliche vie i figli del popolo per educarli nell'istruzione religiosa, dall'altra abbiamo due prepotenti che abituati ad insultare un cittadino onorato, questa volta si permettono di violentarlo con un eccesso di suprema vigliaccheria.

Il popolo che è pieno di buon senso, ha già stigmatizzato come si conveniva il sacrilego oltraggio e in questa circostanza va rievocando i fischi insolenti che in tempi non lontani, partirono da quella loggia medesima all'indirizzo di Mons. Berengo, come pure ricorda le sacrileghe profanazioni ai tempi di Mons. Somena e tante altre sopercherie che si compiono impunemente entro le mura invulnerabili del Medioevale Palazzo Muratti.

Noi lasciamo alla Giustizia il compito di una salutare lezione ai prepotenti, mentre a nome dei confratelli sacerdoti e dell'intera cittadinanza presentiamo al vilipeso Ministro di Dio i sensi di condoglianza sincera e profonda.

\*\*\*  
Come si prevedeva, tutta la stampa cittadina, trattandosi di coprire le gesta eroiche di uno dei propri campioni, si è trincerata in un assoluto silenzio, mentre si può supporre che per qualunque altro individuo avrebbe fatto un chiasso indiviolato.

E dopo questo fatto, chi può dubitare che la stampa liberale udinese non sia indipendente?

Il grande pellegrinaggio ungherese. — Come dall'annuncio dato, ieri mattina con tre treni speciali è passato per la nostra stazione il pellegrinaggio ungherese, composto di 1400 persone.

Il primo treno giunse in perfetto orario alle 0.26. Su esso si trovavano

60 alunni del Seminario Centrale di Budapest in veste celeste, alcuni sacerdoti, operai e contadini nei loro caratteristici costumi. In questo treno si può dire che era rappresentato il forte e generoso popolo magiaro. Il secondo treno giunse alle 2.45 con 40 minuti di ritardo. In questo oltre a quelli di terza classe si trovavano 206 pellegrini di seconda, fra i quali 40 alunni del Seminario Superiore Pasmoneu, mandati a spese dei rispettivi vescovi, alcuni sacerdoti, poche donne ed il rimanente uomini appartenenti alla borghesia, alle arti, all'industria al commercio. Questo treno era diretto dal giovane sacerdote dott. Giulio Kovats, il quale verso il cav. Ugo Loschi che si trovava alla stazione in qualità di rappresentante del Comitato internazionale dei pellegrinaggi e verso il nostro reporter si mostrò oltremodo gentile. Il terzo treno giunse a 3.25 con un ora e 25 minuti di ritardo. Questo era composto di 2 bellissimi e grandiosi *wagons-Lits*, d'un magnifico vagone restaurant e di sette od otto vetture di prima classe. In esso si trovavano tanto per accontentare qualche *miopé*, poveri... contadini, vecchie... serve di campagna... Ne citeremo qualcuno incominciando da questi ultimi: l'arcivescovo di Strigonia dott. Vazzary card. Claudio, quello di Vezprimia mons. De Hornig Carlo; quello di Albareale mons. Filippo Steiner, quello di Transilvania mons. Gustavo Majláth, quello di Nitria mons. Emerico Bende; quello di Zips, mons. Paolo Izpmeccsanyi; quello di Caanad mons. Alessandro Dessewffy; mons. Ernesto Kutrovz, mons. Nicolò Szecheng cameriere segreto di S. S. ed altri ancora. Indi la principessa Sara Hoyos, dama di Corte, e la sorella principessa Maria; Seimembri della famiglia dei principi Pongraez e quattro della famiglia dei conti Zichy. I deputati al Parlamento Paolo Latinarich, Luigi e Paolo Meszkeny, Francesco dott. Major ed altri di cui ci sfugge il nome. Vi erano inoltre il consigliere del ministero dei culti dott. Vorady, la marchesa Pallavicini, il barone Alberto Rödell, la baronessa Teresa Ambrosi, i conti Paolo Giulio ed Andrea Cecovitz.

Nel tempo della fermata nella nostra stazione non ostante la grande folla non avvenne il minimo incidente. Al secondo e terzo treno la visita venne fatta in treno e ciò per ordine del ministro delle finanze.

**La bancarotta continua.** — Il giorno 1 del p. v. mese di maggio passerà un altro treno speciale di pellegrini austriaci. Entrerà per la Pontebba. Stando ai si dice il giorno 5 dovrebbero passare con più treni speciali tre o quattro mila pellegrini da Cracovia (Polonia austriaca) condotti dal conte Mons. Smoczyenski. Non potrebbero mo' spendere meglio i propri denari senza esporsi ai disagi d'un così lungo viaggio!

**La festa dell'asilo «Marco Volpe».** — Ieri mattina all'asilo infantile «Marco Volpe» si tenne l'annunciata festecchiola. Intervengono oltre al fondatore comm. Marco Volpe con la sua signora, La Sig. Kechler-Di Prampero, il senatore Pecile, l'ispettore Venturini, l'assessore Schiavi, molte signore e signori.

Il programma venne svolto con grazia naturalezza e brio, e da ciò ben si può arguire come da piccoli si possa tanto ottenere colle cure amorose, assidue, quali quelle usate dalle brave istitutrici sempre giovate dall'opera efficace della direttrice sig. Dronin.

Noi certo ci congratuliamo delle molteplici soddisfazioni che ha il commendatore Volpe da questa sua filantropica istituzione. Ci congratuliamo anche perché non isdegna del tutto che nell'asilo siano coltivate le pratiche religiose.

La festa ebbe principio con una preghiera, preceduta questa dal segno di Santa Croce fatto fare dai bambini. Certi esseri moderni si saranno scandalizzati, e forse fin d'ora avranno formato pensiero di mutar indirizzo all'asilo, se lo potranno, quando mancherà a' vivi il troppo... retrogrado fondatore.

**Un ex-ministro oscurantista.** — Ieri mattina col treno diretto delle 11,05 è passato per la nostra stazione accompagnato da un segretario e da un cameriere S. E. il barone von Hegedüs ex-ministro austriaco del commercio diretto a Roma

ove si unirà al pellegrinaggio viennese. Oh, che ministro oscurantista!

**Un granchio colossale.** — Il Friuli e la Patria del Friuli di ieri con gran lusso di particolari fecero morire il granduca Sergio di Russia facendo poi passare la di lui salma per la nostra stazione con un treno speciale di lusso.

Alcuni giornali per avere il sopravvento sugli altri magari sul nostro, ammaniscono il più delle volte all'incinta ed al colto delle marchiane ed incredibili corbellerie.

Ora per i nostri lettori diremo che il treno di lusso speciale effettivamente passò, ma non con un morto, bensì con un vivo, il qual essendo gravemente ammalato e disponendo di alcune dozzine di milioni volle che venisse affittato un treno speciale per lui solo contento forse di andare in patria ad esalare l'estremo respiro anziché morire sull'incantata Riviera, dove da qualche tempo si trovava in cura.

Il granchio venne pescato, anche dall'Adriatico e dalla Gazzetta di Venezia. Sarà un primo d'aprile... in ritardo.

**Leva sulla classe 1880.** — Il Consiglio di leva nella sua adunanza di ieri ha stabilito che le operazioni di estrazione a sorte e visita degli inscritti della classe 1880 abbiano luogo nei giorni sotto indicati:

**Estrazione a sorte:** Distretti di Udine 7, 8 maggio, Cividale 9, S. Pietro 10, Palmanova 11, Latisana 12, Codroipo 14, S. Vito 15, Spilimbergo 16, Maniago 18, Pordenone 22, Sacile 23, S. Daniele 26, Ampezzo 28, Tolmezzo 29, Moggio 31, Gemona 1 giugno, Tarcento 2.

**Visita degli inscritti:** Distretti di Latisana 18 giugno, Palmanova 20, Cividale 21, 22, Udine 26, 27, 28, S. Pietro 2 luglio, Codroipo 3, S. Vito 5, 6, Spilimbergo 9, 10, Maniago 11, Ampezzo 13, Pordenone 16, 17, 18, Sacile 20, Tolmezzo 24, 25, Tarcento 27, Gemona 30, S. Daniele 31 e 1 agosto, Moggio 3 agosto.

**Gioco del pallone.** — Si è raggiunto il numero necessario per la istituzione in questa città del *Gioco al pallone*, s'invitano perciò tutti i Signori detentori di schede ed i singoli firmatari a voler intervenire nel giorno di domenica 29 corr. alle ore 2 pom. nella sala della «Camera oscura» sita in via Poscolle «Albergo Roma» (gentilmente concessa), allo scopo di costituire il Comitato.

**Sagra di Martignacco.** — Domenica 29 volgente a Martignacco vi sarà la solita sagra annuale. In tale circostanza vi saranno treni speciali della Tramvia di S. Daniele. Durante tutta la giornata saranno distribuiti biglietti di andata-ritorno in seconda classe, ai seguenti prezzi ridotti:

Udine P. G. Martignacco e ritorno L. 0,80 — Fagnana-Martignacco id. L. 0,35 — San Daniele-Martignacco id. L. 1,20 compresa la tassa di bollo.

**Corte d'Assise.** — Ieri, festa di San Marco, la Corte d'Assise tenne seduta. Nella mattina in seguito al verdetto dei giurati, Plos Rosa di Francesco, d'anni 29, da Susans di Maisano, ritenuta colpevole di infanticidio colposo, venne condannata a mesi otto e giorni dieci di detenzione ed a L. 83 di multa.

**Spendizione di monete false.** — Peressini Umberto di Ferdinando, d'anni 30, di Baia, è accusato di spaccio di banconote false da 50 fiorini, reato che avrebbe commesso a Baia, Gemona, Osoppo, nell'Austria e nell'Ungheria nei mesi di settembre, ottobre e novembre del 1892. Altri in quell'epoca furono coinvolti per lo stesso reato, il Peressini era in Baviera detenuto perché condannato ad anni 6 per ferimento seguito da morte. Da quelle autorità venne consegnato alle nostre cinque mesi or sono. Egli sta negativo in tutto e per tutto. I testimoni non portano molta forza all'accusa, alcuni anzi nelle particolari circostanze la escluderebbero. Oggi, dopo abile arringa del difensore Girardini, che bene si oppose alla tesi del rappresentante l'accusa, i giurati risposero in senso negativo ai quesiti loro proposti e quindi il Peressini venne mandato libero.

Domani mattina incomincerà il processo contro Paganotti Beniamino già

commesso postale a Polcenigo, accusato di mancato omicidio. Lo difenderà l'avvocato Caratti.

**Teatro Minerva.** — Un pubblico non numeroso, ma scelto, assisteva iersera alla prima rappresentazione dell'Ebrea. La musica bellissima e popolare dell'Apolloni trasportò il pubblico al più schietto e sincero entusiasmo. Ma l'aspettativa maggiore era per udire il giovane concittadino Teobaldo Montico che per la prima volta si presentava ai suoi concittadini. Lo diciamo subito che si è mostrato un vero artista dalla voce pastosa, vibrante ed informata ad un eccellente metodo di canto. Fra le continue ovazioni dovette bissare il grandioso brano: *Fu Iddio che disse: Figlio...*

Nelle venture rappresentazioni il successo per il Montico siamo certi che aumenterà, ciò che noi sinceramente gli auguriamo.

Il baritone sig. Dadone interpretò abilmente la lunga e difficile sua parte e fu più volte entusiasticamente applaudito. Bene tutti gli altri.

Bene anche l'orchestra sotto l'abile direzione del maestro cav. Luigi Bernardi. Decrosa la messa in scena e splendido il scenario.

Questa sera rappresentazione.

**Monte di pietà di Udine.** — Martedì 1 maggio vendita dei pegni preziosi, *bollettino bianco*, assunti a tutto 31 maggio 1898 e descritti nell'avviso esposto, dal sabato in poi, presso il locale delle vendite.

**Legati Giacomo Picco.** — Iersera morì l'ottantenne Picco Giacomo. Egli lasciò nel suo testamento un legato di lire tre mila a favore della Congregazione di Carità di Udine ed altre lire tre mila a quella di Tricesimo.

Ieri sera alle ore 6 3/4 dopo lenta malattia e munito dei conforti religiosi, placidamente spirava

**GIACOMO PICCO**  
d'anni 80.

Il funerale avrà luogo domani, venerdì, alle ore 4 pom. partendo dalla casa in via Ronchi n. 6.

Il presente avviso serve di partecipazione personale.

**Corriere commerciale**  
Secondo giorno di fiera.

Martedì al mercato vi erano: 14 buoi, venduti 3 paia, 2 nostrani per lire 780 e 900, uno slavo per lire 600. Vacche 41, vendute 18 da 110 a 324. Vitelli sopra l'anno 41, venduti 6 da lire 80 a lire 185. Vitelli sotto l'anno 10 venduti 4 da lire 65 a lire 115.

Cavalli 94, venduti 6 a 65, 70, 110, 125, 130, 270. Asini 8 venti due a 15 e 35.

La festa di S. Marco dai nostri concittadini è stata rispettata.

**Dispacci Stefani e Particolari**  
(Servizio diretto del 'CITTADINO ITALIANO')

**La guerra anglo-transvaaliana**  
I boeri si ritirano da Wepener  
Londra, 26. — Roberts telegrafa da Bloemfontein in data di ieri, ore 3,25 pom: I boeri abbandonarono iersera e stamane le vicinanze di Wepener e fuggirono a nord est lungo la strada di Ladybrand in numero di cinquemila circa.

**Un'abile girata dei boeri**  
Londra, 26. — I giornali constatacono che i boeri sfuggirono Roberts; ma sperano che French intercetterà loro la ritirata.

**Un cumolo di notizie incerte**  
Londra, 26. — Il Times ha da Mafeking: I boeri sgombrarono Wepener senza essere inseguiti.

Il Times ha da Laurence Marquez: I boeri tentarono di distruggere il ponte a Komatisont.

Il Daily Telegraph ha da Bloemfontein: I boeri ripresero Boskop.

**Il padiglione italiano all'esposizione**

Parigi, 26. — Ritiensi che al principio della settimana ventura potrà inaugurarsi il padiglione italiano la cui sistemazione è quasi compiuta. Il ministro Salandra presiederà la cerimonia inaugurale.

**Pellegrini austriaci a Gerusalemme**

Linz, 25, (P.) — Ieri sono partiti da qui guidati dal nostro vescovo mons. Doppelbauer, 518 pellegrini dell'Austria superiore. Per la via di Trieste si recheranno a Gerusalemme.

**Spaventoso incendio**

Charkov, 25, (P.) — Nella località Malinoaska un spaventoso incendio distrusse 50 case di contadini. La popolazione versa in condizione desolantissima. Parecchie migliaia di persone sono senza tetto e senza nutrimento.

Antonio Vittori, gerente responsabile.

**BOLLETTINO DI BORSA**

Udine, 26 aprile 1900  
RENDITA

Italiana Parigi	fr.	95.35
Italiana Italia	L.	102.82
Extérieur 4 <sup>o</sup> oro	fr.	78.95

AZIONI

Meridionali	L.	736.—
Mediterranee	>	542.—
Banca d'Italia	>	885.—
Edison	>	404.—
Costruzioni Venete	>	74.—

CAMBI E VALUTE

Francia oblique	106.12
Sterline	26.72
Marchi	130.25
Corone	109.90
Napoleoni	21.18

ULTIMI DISPACCI

Chiusura Parigi fr. 95.20  
Tendenza calma.

**Messale Romano**  
col proprio per la Diocesi di Udine

Raccomandiamo vivamente al Rev. Clero la XV<sup>a</sup> edizione del Messale Romano, pubblicata dalla celebre casa editrice Pustet di Ratisbona.

Questa magnifica edizione è adorna di varie artistiche incisioni in nero e a colori, è stampata in bei caratteri elzevirii rossi e neri, è legata in tutta pelle rossa con fregi dorati ed è provvoluta dei segnapoli di seta.

Trovisi in vendita in Udine presso la Libreria del Patronato al prezzo di L. 52.50.

**FRANCESCO COGOLO**  
Callista  
Via Grazzano 91 — Udine.



**Velocipedisti!!!!**

Prima di far acquisto di una bicicletta, se volete curare il vostro interesse, recatevi a visitare

**P'Emporio Ciclistico di**  
**AUGUSTO VERZA**

Udine — Via Mercatovecchio N. 5 e 7. — Udine

Troverete biciclette Nazionali, Inglesi, Tedesche ed Americane, modelli di ultimo sistema. —

**BICICLETTA SPECIALE L. 160**

Officina meccanica per costruzioni e riparazioni di biciclette. Assortimento accessori novità, camere d'aria, coperture, maglie, calze, gambali, guanti, berretti ecc. ecc. —

**NB. Le biciclette si vendono anche a rate mensili**

**FERRO-CHINA BISLERI**

Cura primaverile del sangue

Volete la Salute??

Il chiariss. dott. GIACINTO VETTERE Prof. alla R. Università di Napoli, scrive: «IL FERRO-CHINA BISLERI è ricostituente e fortifica nel mentre è gustoso e sopportabile e anche dagli stomaci più delicati.»

**ACQUA DI NOCERA UMBRA**  
(Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

BISLERI e C. - MILANO

**Ricercasi** brava modista. Stipendio dalle 3 alle 4 lire giornaliere. Inutile offrirsi senza capacità e ottime referenze. Rivolgere domanda presso la nostra redazione.

**AVVISO**

Il laboratorio d'intaglio e di indorature di **Luigi Pizzini**, è stato trasportato in via Rialto sopra il Caffè della Nave.

**Summula Doctrinae**

Divi Thomae Aquinatis, Adjecto opuscolo Cardinalis de Turre Cremata de Romano Pontifice. Auctore sac. Aloisio Missaglia D. S. Th. Basilicae S. Euphemiae Mediolani praeposito Paroco.

3 grossi volumi per L. 5.  
Vendesì alla Libreria del Patronato in Udine via della Posta num. 16.

**Da vendere** ed anche affittare, con o senza mobilio, casa di villeggiatura, da adibirsi anche ad uso albergo, con giardino, orto, ed appezzamento di terreno di circa metri quadrati settemila, sita a 50 metri dalla stazione di Tarcento (Friuli).

Per schiarimenti e trattative rivolgersi esclusivamente al proprietario Signor Capellari Bortolo, Udine (Baldasseria).

**Comitato esecutivo per la costituzione cooperativa per l'industria dei perfosfati.**

Il Comitato ha stabilito l'apertura delle sottoscrizioni. Coloro che hanno firmato adesioni provvisorie presso l'associazione agraria friulana, Circoli agricoli, Banche, ecc., devono regolarizzare la loro posizione, firmando le nuove schede emesse, e versando il I decimo presso la Banca Popolare friulana, ed i suoi corrispondenti in Palmanova, Pordenone, Sacile, Tolmezzo, Spilimbergo e Cormons; presso le Banche Cooperative di S. Donà e di Portogruaro; o presso i Circoli agricoli di Codroipo, Cividale, Latisana, S. Daniele S. Vito.

LE INSERZIONI

per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE; per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via S. Paolo 11 - ROMA Via di Pietra 91 - GENOVA Piazza Fontane Marose - PARIGI Rue Perdonnet, 14.

MERCERIA

Raimondo Urbani

UDINE - Piazza S. Giacomo - UDINE

Ricco assortimento in qualunque articolo per uso di Chiesa.

Specialità Drapperie nere per Vestiti Sacerdotali, e qualsiasi nere in manifatture.

A richiesta si spedisce campioni e catalogo dettagliato

A richiesta si spedisce campioni e catalogo dettagliato

gli Oli d'Oliua P. SASSO e FIGLI di ONEGLIA sono gli unici perfetti

garantiti chimicamente puri. Sublimi per leggerezza, squisitezza aroma e limpidezza. Ritenuti dagli illustri dott. comm. S. LAURA e prof. PAOLO MANTEGAZZA facilmente digeribili anche dagli stomaci più deboli. Preferibili al burro.

Spedizioni in stagnate da Cg. 8, 15 e 25 artisticamente illustrate, racchiuse in addatta cassetta di legno.

Vergine bianco L. 2,15 il chilo netto id. dorato > 1,95 > Soprafino . . . > 1,75 >

Franco di porto stazione ferroviaria del Compratore. Stagnata e Cassetta gratis. (Per stagnate da soli cg. 8, supplemento di L. 2). Per bariletti da cg. 50, o due stagnate da 25, ribasso di cent. 20 il chilo. Porto pagato. Barile gratis.

Pagamento verso assegno. Pacchi postali di chili 4 netti franchi nel Regno verso assegno o cartol-vaglia di L. 10,60, 9,85, e 9,10 rispettivamente.

Campioni e Catalogo GRATIS. Indirizzo: P. Sasso e Figli - Oneglia.

Libreria del Patronato

Udine - Via della Posta 16 - Udine

MASSIME ETRENE di s. Alfonso de Liguori, aggiuntivi i vesperi delle domeniche e della B. V. - Vol. di pag. 352 legature

n tutta tela inglese a vari colori, con placca e dorso dorati, per sole lire 28 ogni 100 copie. - Una copia cent. 35. Il medesimo volume alla rustica (in brochure) L. 18 ogni 100 copie.

IL CANTORE DI CHIESA, provveduto delle sacre funzioni. Libretto per il popolo, di pag. 228 prezzo cent. 20.

LABORATORIO CHIMICO MONTALENTI CASALE MONFERRATO

LE PILLOLE DEL CAPPUCCINO



Si sono acquistate fama vera mondiale - Si trovano ormai presso tutte le famiglie - Vincono ogni altro purgante depurativo - Combattono efficacemente l'influenza - Vincono le malattie reumatiche, artritiche, gottose - Combattono l'asma e l'emicrania - Combattono la stitichezza abituale - Giovano nelle affezioni verminose e nelle nevralgie - Son balsamo nelle affezioni emorroidali - Portentose nelle difficili digestioni - Rimedio sovrano nelle malattie di ventricolo - Costituiscono il vero purgante economico.

Una pillola al giorno basta per produrre un salutare effetto

Prezzo per ogni scatola L. 0,60

N.B. - Contro rimessa di L. 3,60 si spediscono 6 scatole franche a domicilio.

MALATTIE DI PETTO



Dichiarato da Celebrità Mediche il migliore dei rimedi per le TOSSI (Laringiti, Bronchiti, Asma, Tisi), EFFETTO PRONTO - INNOCUITÀ ASSOLUTA - CERTIFICATI MEDICI contro carta da visita. Preparatore chimico CARLO RAGNI dell'Università di Pavia Lire 6 con apposito inalatore ed Istruzioni - Lire 5 senza Inalatore. più centesimi 80 se per posta.

DIFFIDARE DI ALTRI CHLORPHENOL

Esigere le firme: Dott. PASSERINI - C. RAGNI.

Concessionaria esclusiva per la Ditta A. MANZONI e C. Chim.-fa MILANO, via S. Paolo, 11 - ROMA, via di Pietra, 91.

In Milano si vende anche presso la Farmacia Valcamonica e Introzzi, Corso Vittorio Emanuele.

In GENOVA presso: Cabella - Farmacia S. Siro - Moretta - P. Rossi - Sturlese, farmacia Centrale.

« Crediamo che, allo stato attuale della Scienza, nessun'altra medicazione per le Malattie di Petto possa competere con questa potente inalazione antisettica, e ne diamo ampia lode al suo inventore. »

Gazzetta degli Ospitali, N. 76, 1892.

« Il Chlorphenol del Dott. Passerini, preparazione utilissima in molte forme acute e lente dell'apparecchio respiratorio (bronchiti, asma tisi) è destinato certamente ad un successo. »

Corriere Sanitario N. 26, 1892.

In Udine presso: Comelli, Comessatti, Fabris, Miani farmacisti; drogheria Minisini.

ANTIGANIZIE - MIGONE

È un preparato speciale indicato per ridomare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. - Questa impreggiabile composizione per capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia né la biancheria né la pelle e che si applica depura, colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba, formandone il nutrimento necessario e cioè ridomando loro il colore primitivo, favorendo lo sviluppo e l'indolimento flessibili, moridi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce pienamente la colonna, fa sparire la forfora.

Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente. Costa L. 4 la bottiglia.

ATTENTISTATO Signori ANGELO MIGONE e C. - Milano.

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridomasse ai capelli ed alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù, senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.

UNA SOLA BOTTIGLIA DELLA VOSTRA ACQUA ANTIGANIZIE M. BASTA, ed ora non ho più un solo pelo bianco. Sono piena mente convinta che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia né la biancheria né la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei capelli come capilli totalmente le rinvigorisce e rinforzando le radici di capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi i pericoli di diventare calvo.

PERASI ESERCO Si vende presso tutti i Profumieri, Farmacisti e Droghieri. Deposito gen. A. MIGONE e C. Via Torino, 12. MILANO Alle applicazioni per pacco post. aggiungere cent. 80.

BIBLIOGRAFIA.

Orazioni quotidiane col ristretto della Dottrina Cristiana ed altri pii esercizi per cura del Sac. Francesco Fanna Parroco a Mereto di Tomba, tip. del Patronato, Udine 1899, operetta di pag. 144 al prezzo di cent. 15.

Stampato dietro incarico e revisione dell'Autorità ecclesiastica il volumetto tascabile serve da mettersi in mano specialmente ai fanciulli emigranti privi per oltre sei mesi dell'istruzione religiosa, come svegliarino per richiamare almeno le principali verità apprese nel testo approvato sia in chiesa che nella scuola.

Per acquisti rivolgersi al Libraio ZORZI RAIMONDO, Udine, Via Daniele Manin N. 14. Sconto al Rev. Clero per 50 copie. I prezzi in legatura aumentano da centesimi 10 a 20 secondo la qualità.

LIBRERIA DEL PATRONATO UDINE - Via della Posta, 16 - UDINE

VESPRI FESTIVI di tutto l'anno per la Chiesa universale, con le Antifone, gli inni, le orazioni dei Santi e l'Ufficio dei morti; nonché gli Uffici propri della Arcidiocesi di Udine. - Nuovissima edizione con stampa nitida. - Volume di pagini 576 legato in tutta tela con placche ed impressioni in oro, taglio colorato, lire UNA la copia

PRECETTI DI ARTE DEL DIRE, con un PICCOLO DIZIONARIO DI VOCI ERRAE O IMPROPRIE, del dott. Giuseppe Loschi professore nel R. Istituto forestale di Vallombrosa, L. 2.-

CATECHISMO RUSIANO, con una introduzione del dottor G. Loschi, compendio di lavori russi sul dialetto resiano del dott. J. Baudouin de Courtenay, già professore alle università di Kasan e di Dorpat; L. 1,50.

GRAMMATICA DELLA LINGUA SLOVENA del dottor Jacob Stek, professore al liceo di Klagenfurt, recata in italiano sulla terza edizione tedesca, con aggiunte, dal dott. G. Loschi; L. 4.

OPERTI DI OLTR' ALPE del dott. G. Zahn, traduzione dal tedesco di G. Loschi; L. 1.

LA CASA DEI CELIBI - Romanzo - traduzione dal francese di Aldus; pag. 322, prezzo lire 1.

Compendio della Dottrina Cristiana

di Mons. Michele Casati Vescovo di Mondovì con modificazioni ed aggiunte da S. Ecc. R. ma Mons. Pietro Zamburlini Arcivescovo di Udine, approvato e prescritto alla sua Arcidiocesi. È una nuova edizione, l'uso della quale, esclusa ogni altra edizione, è imposta con lettera di Mons. Arcivescovo in data 22 Settembre 1897, nelle chiese e nelle scuole dell'Arcidiocesi.

Tale edizione è vendibile nella nostra tipografia ai seguenti prezzi: legatura semplice cent. 30 la copia; cento copie L. 24; legata in mezza tela cent. 45 la copia; cento copie L. 40.

I BENI DI MONTIGNONE - Romanzo - traduzione dal francese di Aldus; pag. 319, prezzo lire 1.

I SEPOLCRI DEI PATRIARCHI DI AQUILEIA del conte F. Coronini-Cronberg, traduzione dal tedesco di G. Loschi, aggiuntivi i sommari e un indice dei nomi; L. 3,50.

SOMMARIO DI STORIA DELLA LETTERATURA ITALIANA del dott. G. Loschi, legato in tutta tela L. 1,50.